

## Mostre

Da fine giugno a ottobre due nuove mostre: dentro le fotografie del maestro Massimo Listri, fuori i grandi animali selvaggi di Davide Rivalta. Anteprima al Maggio con un rinoceronte sul tetto. Opere anche nel quartiere di Sorgane

# RIAPRE IL FORTE BESTIARIO CON VISTA

Il primo ad arrivare è stato il rinoceronte. Fiero e minaccioso, dal tetto del Teatro del Maggio, con il suo corno e lo sguardo truce che da ieri fissa la città dall'alto. Poi — a fine giugno — toccherà ai suoi «fratelli» fare lo stesso dal punto di osservazione opposto, il Forte di Belvedere: bufali, aquile, lupi. Tutte opere del giovane scultore bolognese Davide Rivalta.

L'estate all'insegna dell'arte contemporanea è già iniziata con l'anteprima «cornuta» della doppia mostra che vedrà il fotografo Massimo Listri e appunto Davide Rivalta prendere possesso del Forte di Belvedere, da cinque anni appuntamento fisso con grandi installazioni sui bastioni e non solo. Una doppia esposizione per tutta la stagione calda, nata da un progetto del Museo Novecento, a cura di Sergio Risaliti e Saretto Cincinelli: da una parte, negli interni, le fotografie che il maestro Listri ha dedicato a Firenze;

dall'altra, all'esterno, il bestiaro in bronzo di Rivalta. «Come un cannocchiale rovesciato rispetto a quello che si vede dal Forte — anticipa Risaliti — Listri proietterà al pubblico in una prospettiva inversa la sua personale «camera con vista» sugli interni e non sull'architettura di Firenze, combinando luoghi noti ad altri meno noti». Mentre di Rivalta vedremo quindici statue giganti raffiguranti animali selvaggi, quasi tutte in esterno più due all'interno del Forte, più alcuni disegni esposti nelle sale al piano basso che fino a pochi mesi fa erano occupate dall'emeroteca della Biblioteca Nazionale.

«Rispetto al passato abbiamo operato un cambio di rotta e paradigma — prosegue Risaliti — Non puntiamo più a celebrare una lunga storia artistica come abbiamo fatto per Penone, Gormley, Jan Fabre, ma nello spirito della sperimentazione, e con co-

raggio presentiamo giovani artisti, magari meno conosciuti, iniziando da un italiano come Rivalta dopo tanti artisti internazionali».

Mentre Listri è uno dei grandi fotografi di architettura e di grandi spazi museali dei nostri tempi, uno che «guarda all'arte con un occhio di grande poesia e che cerca quella bellezza che parla da sé», Davide Rivalta è «uno dei pochi nuovi scultori italiani che possa reggere il confronto col Forte Belvedere, perché bisogna saper gestire uno spazio immenso come quello». Non basta essere un bravo scultore «ma anche avere intuito nel saper installare le opere». Rivalta rappresenta «l'incontro con la diversità in connessione con la natura» e lavora «con una foga quasi espressionista che immediatamente crea empatia col pubblico». Oltre al Forte e al Maggio, alcune opere saranno installate anche a Sorgane.

**Edoardo Semmola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Da vicino**  
Il grande  
rinoceronte  
di Davide Rialta  
visto da vicino  
sul tetto  
del Teatro  
del Maggio  
(foto: Paolo  
Klun)



**Gallery**  
Il Forte visto  
dall'alto, il  
fotografo  
Massimo Listri  
(foto: Sestini)  
e Davide  
Rivalta